

Gestione : ONG affidata

Canale : bilaterale

Settore : multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma di infrastrutture sociali per l'isola di Inhaca in Mozambico**

Importo complessivo: Lit. 2.992.608.000

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore : ONG Progetto Sud

Controparte locale : Consiglio Municipale della città di Maputo (Servizio di Pesca)

L'iniziativa prevede interventi multisettoriali nei settori della sanità, educazione, approvvigionamento idrico, trasporti e protezione ambientale. È prevista inoltre la riabilitazione di scuole, abitazioni, pozzi, opere portuali ed infrastrutture di servizio alle peschiere.

Nel corso del 1998 si completeranno le opere del progetto (fonti d'acqua, scuole e pontile d'attracco) la cui realizzazione è stata avviata nel 1997.

Tipo d'iniziativa : ordinaria

Canale : bilaterale

Gestione : ONG affidata

Settore : formazione

Titolo: **Assistenza tecnica per le metodologie didattiche nell'insegnamento delle scienze sperimentali in Mozambico**

Importo complessivo : Lit. 2.375.926.354

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore: ONG CIC

Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il progetto, di durata triennale, ha avuto inizio nel gennaio 1993 e nel suo primo anno di attività ha svolto assistenza tecnica e didattica nell' "ensino secundario general", corrispondente alla nostra scuola media superiore, appoggiando 6 delle principali scuole secondarie che rappresentano da sole il 25% dell'utenza scolastica del Paese. Nel 1994 si è completata la ristrutturazione ed attivazione di un edificio in Maputo ora sede del "Centro de Metodologia Laboratorial" (CML), dove sono stati realizzati ed equipaggiati laboratori didattici sperimentali.

Il progetto, dopo un'interruzione in attesa del perfezionamento della rendicontazione amministrativa, è stato riavviato nel giugno 1996. E' stato riaperto il CML e sono stati aggiornati gli inventari del materiale e della strumentazione presente.

Nel 1997 sono state condotte le attività previste dal piano di azione sino al 31 luglio, data in cui il progetto è stato nuovamente sospeso.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale : bilaterale

Gestione : ONG affidata

Settore : infrastrutture – approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Programma di fontanili pubblici a Pemba**

Importo complessivo : Lit. 3.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore : ONG ACAV

Controparte locale : Ministero delle Opere Pubbliche ed Abitazione

L'intervento si riallaccia all'opera di costruzione dell'acquedotto di Pemba, realizzato su finanziamento italiano dall'impresa CMC ed inaugurato nel 1992. Tale intervento ha migliorato sensibilmente la distribuzione idrica della città, ma data l'insufficienza e la vetustà del sistema di distribuzione idrica, il Comitato Direzionale del 23.12.1994 ha approvato il finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi di lire per la realizzazione di un sistema di distribuzione mediante fontanili pubblici. Nel 1997 sono iniziate le attività di costruzione, in accordo ai contratti stipulati. Il programma sarà completato nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale : bilaterale

Gestione : ONG affidata

Settore : institution building - formazione

Titolo iniziativa: **Programma di sostegno all'Organizzazione del Lavoro, Produzione e Formazione nel Dipartimento Materiale Rimorchiato (DMR) delle "Oficinas Gerais C.F.M. SUL"**

Importo complessivo : Lit. 4.937.932.000 (contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore : ONG ISCOS (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo)

Controparte locale : C.F.M. (Caminhos de Ferro de Moçambique).

La finalità generale del progetto è quella di migliorare le capacità operative delle Officine Generali del Caminhos de Ferro de Moçambique (Ferrovie Mozambicane) attraverso:

- interventi di formazione professionale per il personale operativo;
- riorganizzazione e riabilitazione delle linee di riparazione dei carri merce e delle carrozze;
- recupero di 330 carri merce e 18 carrozze passeggeri.

Nel '97 le attività in loco si sono limitate alla predisposizione delle condizioni logistiche ed organizzative per avviare celermente il progetto, una volta che verranno accettate le modifiche richieste dalla DGCS, vista la ridotta disponibilità finanziaria del partner mozambicano.

Tipo d'iniziativa : ordinaria

Gestione : ONG promossa

Canale : bilaterale

Settore : agricoltura

Titolo iniziativa: **Appoggio alla produzione di sementi locali nella Provincia del Niassa**

Importo complessivo: Lit. 738.962.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIC

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto si propone di:

- costituire un'impresa di riproduzione e commercializzazione delle sementi che offra assistenza agli agricoltori;
- valorizzare le varietà locali attraverso azioni sperimentali che ne ottimizzino l'utilizzazione.

Nel corso del 1994 sono stati condotti test di coltivazione di varietà locali di specie vegetali.

Per quanto riguarda le opere civili, sono iniziati i lavori di costruzione di un magazzino. Sono stati acquistati materiali per il trattamento e lo stoccaggio delle sementi.

Attualmente si sta provvedendo ad una verifica dell'iniziativa e nel corso del '97 sono state condotte due missioni di valutazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Gestione: ONG promossa

Canale: bilaterale

Settore: artigianato

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile nella provincia di Cabo Delgado**

Importo complessivo: Lit. 339.160.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACAP

Controparte locale: Caritas Diocesana di Pemba

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della provincia di Cabo Delgado attraverso lo sviluppo di attività nel settore dell'artigianato tessile. Le azioni principali sono la ristrutturazione di uno stabile, la fornitura di macchine e materiali di consumo e attività di formazione e supporto alla commercializzazione. La prolungata carenza di cemento nella provincia di Cabo Delgado ha rallentato le attività di ristrutturazione dello stabile prescelto e le attività in loco conseguenti non sono state avviate, se non per la parte relativa alla formazione. Le attività di formazione in Italia sono state invece regolarmente realizzate. L'iniziativa è stata prorogata fino al 31 marzo 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Programma tematico per la promozione della donna mozambicana**

Importo complessivo: Lit. 531.100.000 (contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG MOVIMONDO/MOLISV

Controparte locale: Centro de Estudos Africanos (CEA)

Finalità del progetto è il potenziamento della partecipazione delle donne alla ricostruzione del Mozambico, sia in ambito economico e sociale che in quello istituzionale.

Il programma si propone i seguenti obiettivi specifici:

- valorizzazione della Donna come "agente" degli interventi di ricostruzione;
- rafforzamento della presenza e della partecipazione della Donna a livello delle istituzioni del Paese;
- raccolta dati sulla condizione della Donna nel Paese;
- sostegno ad alcune attività produttive che possano servire come "laboratorio" per le partecipanti ai corsi di formazione di genere.

Il Programma, concepito nel 1992 durante la fase iniziale del Programma straordinario di Emergenza, è stato approvato nel 1996 e finanziato nel settembre 1997. Durante tale periodo il Mozambico ha vissuto profondi mutamenti tra i quali si è passati da un'economia centralizzata al libero mercato e da una situazione di pura emergenza ad una fase di sviluppo. Alla luce di tali cambiamenti, anche il Programma ha dovuto essere adeguato al nuovo contesto. In accordo con la controparte, una delle prime attività sviluppate nell'ultimo trimestre del 1997 è stata infatti la stesura di un Piano d'azione e di attualizzazione del Programma, nel rispetto della Convenzione firmata dalla DGCS con l'ONG affidataria. Si è poi proceduto a stipulare un accordo tra l'ONG e il Centro de Estudos Africanos (CEA), controparte del Programma, riguardo le responsabilità e le modalità di finanziamento delle attività previste.

A partire dal mese di dicembre '97 sono in corso le attività di riabilitazione dei locali del CEA da adibire a Centro di Documentazione e a Sala di Formazione.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Gestione: diretta - affidata

Canale: bilaterale

Settore: multisetoriale

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per i territori non raggiungibili dalle
Autorità governative**

Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 6.000.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale:

In conformità con le finalità dell'intervento (garantire minime condizioni di sopravvivenza a popolazioni in grave disagio in territori non raggiungibili dalle Autorità governative), i fondi accreditati sono stati utilizzati per: attività di distribuzione di aiuti alimentari, farmaci, beni di prima necessità, per spese di trasporto, distribuzione e logistiche, per la fornitura di mezzi di trasporto e sistemi di comunicazione. La maggior parte delle spese sono state sostenute nel 1992, quando la netta divisione ed impermeabilità dei territori controllati dalla Renamo chiusi alle Autorità governative ed agli Organismi Internazionali richiedeva un intervento consistente da parte della

Cooperazione Italiana, in virtù della fiducia accordata dalla Renamo al Governo italiano in quanto mediatore dei negoziati di pace in corso a Roma. Con la firma dell'Accordo di Pace nell'ottobre 1992 e la conseguente migliorata possibilità di accesso ai territori ed alle popolazioni sotto controllo della Renamo anche per altri organismi umanitari, l'impegno da parte italiana in questo settore si è progressivamente ridotto.

Nel 1997 è stato dato corso alla realizzazione di alcuni interventi la cui origine risale agli anni 1994-95, come il completamento dell'edificio principale di un Centro di formazione comunitario di un ambulatorio e di un centro di integrazione di giovani handicappati fisici.

Tipo d'iniziativa : straordinaria

Gestione : diretta - affidata

Canale : bilaterale

Settore : multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma straordinario in appoggio al processo di pace**

Importo complessivo: Lit. 16.350.000.000

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore: DGCS - ONG italiane e mozambicane - istituzioni pubbliche mozambicane

Controparte locale : amministrazioni centrali e locali

Il programma di sostegno al processo di pace si è proposto di contribuire alla riconciliazione nazionale principalmente mediante il miglioramento delle condizioni di vita e la conseguente riduzione dell'instabilità sociale per le categorie più colpite dalla guerra quali: militari smobilitati, sfollati, rifugiati e disoccupati in genere.

Il programma ha concentrato sostanzialmente le sue azioni in quattro delle principali province: Maputo, Manica, Sofala e Zambesia; ciò al fine di rispondere ai criteri sopracitati ed accrescere l'impatto, l'efficacia e la verificabilità dei vari progetti previsti.

La fase esecutiva del programma ha avuto inizio alla fine del 1993 e nel 1996 ha avuto luogo lo svolgimento di ulteriori attività relativamente ai progetti seguenti:

1. Attività rurali nella provincia di Manica, eseguite attraverso organi di governo locale;
2. Reintegrazione dei mutilati di guerra nella provincia di Maputo (ONG COSV);
3. Credito per microimprese e miglioramento abitazioni a Maputo (ONG MOLISV);
4. Programma di riabilitazione dei servizi sanitari di Nhamatanda, Gorongosa, Maringue, Inhaminga e Marromeu nella provincia di Sofala (ONG CUAMM);
5. Attività comunitarie nei quartieri periferici di Beira, capitale della provincia di Sofala (ONG MOLISV);
6. Perforazione di pozzi nelle provincia di Sofala (attraverso l'impresa statale GEOMOC);
7. Progetto integrato nei distretti di Morrumbala e Mopeia, nella provincia di Zambesia - Cooperative di Servizi nel distretto di Morrumbala (ONG mozambicana UNAC);
8. Intervento sanitario straordinario a Inhassunge e Morrumbala (ONG PROSVIL);
9. Supporto istituzionale alla Direzione Provinciale della Sanità della provincia di Sofala;
10. Assistenza sanitaria nei distretti di Caia e Chemba nella provincia di Sofala.

Nel '97 sono terminate le ultime iniziative affidate alle ONG ed è stato predisposto un piano operativo per l'impiego dei fondi residui esistenti sul programma, che dovrebbero essere utilizzati per attività a sostegno dello sviluppo economico di un distretto della Provincia di Manica.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Special Programme for Food Production in Support of Food Security**

Importo complessivo: US\$ 1.748.600

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il Programma è operativo dal 15 settembre 1997, per una durata di 3 anni. L'obiettivo generale è contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare del Paese a livello nazionale, regionale e locale attraverso l'aumento della produttività agricola locale, della produzione alimentare complessiva, delle entrate finanziarie, riducendo per quanto possibile la variabilità annuale dei risultati.

Il Programma opererà a livello pilota in due distretti della regione sud del Mozambico (aree di scarse precipitazioni) ed in 4 distretti della regione centrale.

Le principali aree di intervento saranno:

- intensificazione della produzione;
- controllo e gestione dell'acqua a scopo agricolo;
- diversificazione delle coltivazioni;
- analisi dei limitanti.

Al momento, il programma ha appena avviato le sue attività, realizzando sul finire del 1997 due seminari di presentazione/organizzazione delle attività, ed organizzando la logistica nonché il reclutamento dello staff nazionale. Sono state altresì avviate le prime attività sul campo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Municipal Development Program (MDP)**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo (Lit. 500 milioni per Progetti-Pilota, di cui 256 milioni per attività in Mozambico)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale (EDI)

Controparte locale: Municipi di Maputo e Beira

Il programma di sviluppo delle Municipalità - Municipal Development Program (MDP) - è un'iniziativa regionale che interessa tutti i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana.

Il Programma è realizzato dall'Economic Development Institute (EDI) della Banca Mondiale. Esso è stato avviato nel 1991 con l'obiettivo di sostenere i processi di decentralizzazione e

di rafforzare le capacità di sviluppo a livello locale. Il programma è suddiviso in due moduli corrispondenti a due zone geografiche distinte dell'Africa Subsahariana: l'Africa Sud-orientale e l'Africa occidentale.

Alla prima fase del programma, dal 1991 al 1994, hanno contribuito — oltre alla Banca Mondiale — l'Italia, l'Olanda, la Francia, l'International Development Research Center (IDRC) e la Federation of Canadian Municipalities (FCM). In questa prima fase il nostro Paese ha finanziato la componente relativa all'Africa Sud-orientale con un contributo di 1,5 milioni di dollari.

Il programma si propone di creare e sostenere un contesto favorevole alla decentralizzazione, promuovendo le capacità gestionali delle amministrazioni locali, nonché di migliorare le capacità di mobilitazione delle risorse locali, al fine di mettere a disposizione servizi e realizzare interventi sostenibili ed efficaci a sostegno dello sviluppo locale.

La seconda fase del programma è iniziata nel 1995 e l'Italia ha deciso di mettere a disposizione un ulteriore finanziamento di 1,5 miliardi di lire, di cui 1 miliardo è stato destinato a favore delle attività previste nel programma e 500 milioni per progetti pilota da realizzarsi con i comuni italiani in due Paesi prioritari per la nostra cooperazione che sono l'Etiopia ed il Mozambico. L'intero finanziamento, è stato canalizzato attraverso un Trust Fund gestito dall'EDI della Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa : straordinaria

Gestione : diretta - affidata

Canale : bilaterale

Settore : multisetoriale

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per far fronte alla situazione di emergenza a carattere sociale**

Importo complessivo: Lit. 4.800.000.000

Fondi in loco : Lit. 4.300.000.000

Tipologia : dono

Ente esecutore : DGCS - ONG italiane e locali - istituzioni pubbliche mozambicane

Controparte locale: DPCCN - enti ed amministrazioni locali

Lo stato di avanzamento delle iniziative é il seguente:

1- Iniziative già concluse:

- a) Aiuti alimentari, distribuiti attraverso il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) o direttamente; farmaci essenziali per attività di lotta al colera e vaccini per la rabbia distribuiti tramite il Ministero della Sanità.
- b) Riabilitazione di punti d'acqua, infrastrutture di comunicazione, formazione e servizi di base.
- c) Distribuzione di sementi, utensili agricoli individuali, beni di produzione agricoli e beni di prima necessità.

2- Iniziative in corso, eseguite a seguito di stipula di appositi accordi con ONG italiane, ONG locali, organizzazioni religiose ed Enti pubblici e/o attraverso la fornitura diretta di materiali ed attrezzature:

- a) "Progetto di prevenzione e controllo del colera a livello distrettuale" con il Ministero della Sanità.
- b) "Riabilitazione di scuole e posti di salute " con i padri Comboniani - località: Sofala.

- c) "Piano di intervento sanitario di emergenza nel distretto di Morrumbala" con l'ONG Progetto Sviluppo.
- d) "Progetto di emergenza in appoggio al dipartimento di azione sociale per i bambini di strada di Quelimane" con l'ONG Progetto Sviluppo.
- e) "Programma multisettoriale integrato per il distretto di Morrumbala" con l'ONG Progetto Sviluppo.
- f) "Fornitura di materiali ed acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Maputo" con la Commissione Episcopale per rifugiati e profughi (CEMIRDE).
- g) "Fornitura di materiali ed acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambezia" con l'Ordine Missionario dei Cappuccini.
- h) "Fornitura di materiali ed acquisizione di servizi a supporto di iniziative di emergenza nella provincia di Zambezia" con la collaborazione dell'Ordine Missionario dei Dehoniani.
- i) "Interventi di risanamento ambientale e lotta alle malattie veicolate dall'acqua nella città di Beira ed Appoggio ai piccoli pescatori artigianali nella zona di Praia Nova a Beira (Sofala); Appoggio ai piccoli pescatori artigianali in Inhassunge e Chinde (Zambezia)" con l'ONG locale Kulima.
- l) "Appoggio alla produzione alimentare nel distretto di Nhamatanda (Sofala)" con l'ONG locale Unione Generale delle Cooperative.

I fondi residui dell'iniziativa sono stati utilizzati nel 1997 per contribuire a combattere la più violenta epidemia di colera che ha colpito il Paese dalla sua indipendenza (1.000 morti e 30.000 casi).

NAMIBIA

La Namibia e' indipendente dal marzo 1990. Il reddito pro capite di circa 1.600 dollari annui colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso nella classifica compilata dalla Banca Mondiale. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione delle risorse, che vede una fascia ristretta rappresentata dalla comunita' bianca e dalla nuova classe dirigente con entrate a livello europeo a fronte della maggioranza della popolazione nera con redditi variabili tra gli 85 ed i 750 dollari annui, a seconda che si tratti di popolazione rurale od urbana (la prima rappresenta il 55% del totale). Il tasso di disoccupazione - mediamente molto elevato - varia a seconda delle aree (30-50%).

Nel 1990 la Namibia ha aderito alla Southern Africa Development Community (SADC), al regime tariffario comune regolato dalla Southern Africa Customs Union (SACU) ed alla Common Monetary Area (CMA). Dal 1993 il Paese fa parte della Preferential Trade Area e del Common Market for Eastern and Southern Africa (COMESA).

Nel dicembre 1994 si sono svolte le elezioni presidenziali e parlamentari. Per la Presidenza della Repubblica e' stato rieletto il presidente uscente, mentre nelle elezioni per l'Assemblea Nazionale la SWAPO (South Western African Popular Organization)- il partito espressione del movimento di liberazione nazionale - ha ottenuto più' dei due terzi dei seggi.

La Costituzione namibiana, pur prevedendo forme d'intervento statale tipiche di un'economia mista, assegna al settore privato il ruolo trainante nell'economia. Circa la meta' del bilancio è destinata ai settori sociali, lungo le linee di una strategia a lungo termine che mira ad elevare il tenore di vita delle fasce meno privilegiate della popolazione.

La solidarieta' italiana nei confronti della Namibia si e' manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988, che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. In un primo tempo erano stati concessi aiuti umanitari direttamente alla SWAPO, poi convogliati attraverso gli organismi delle Nazioni Unite. Dopo le elezioni del novembre 1989 fu varato il primo intervento bilaterale - eseguito tra il 1991 ed il 1992 - e successivamente - nel corso della Conferenza dei donatori di New York del 1991, convocata dopo la proclamazione dell'indipendenza del Paese - l'Italia si impegnò a contribuire allo sviluppo del Paese mettendo a disposizione 15 miliardi di lire. Tuttavia, a causa delle drastiche riduzioni di bilancio subite dalla nostra cooperazione, il pacchetto finanziario non ha potuto essere avviato.

Sono attualmente in corso di esecuzione nel Paese due programmi promossi dalle nostre ONG e, nell'ambito della nuova programmazione, è prevista la prossima concessione di un credito di aiuto di circa 18 milioni di dollari per la realizzazione di un acquedotto nell'Ovamboland.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale -

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale

Titolo iniziativa: Supporto alle attività generatrici di reddito promosse dal Consiglio delle Chiese

Importo complessivo: Lit. 1.286 milioni (di cui contributo MAE Lit. 860.000.000)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISP

Controparte locale: Consiglio delle Chiese namibiano

Il progetto, avviato nel maggio 1994, si e' definitivamente concluso nel settembre del 1997. Gli obiettivi principali del progetto hanno riguardato la fornitura degli equipaggiamenti per il rafforzamento delle attività svolte dai centri di sviluppo rurale identificati dalle ONG e patrocinati dalle diocesi del Consiglio delle Chiese, nonché l'organizzazione di corsi di formazione al fine di promuovere l'autogestione delle micro-imprese.

Tipo d'iniziativa : ordinaria

Canale : bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale

Titolo iniziativa: Supporto all' autosviluppo socio-economico della comunità di Okombahe

Importo complessivo: Lit. 2.091.147.000 (di cui contributo MAE Lit. 1.334.315.000)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: varie ONG (capofila ARCI)

Controparte locale: Dipartimento per lo Sviluppo delle Comunità del Ministro del Governo Locale

Il progetto, iniziato nel luglio 1996, prevede una durata di due anni. L'iniziativa mira a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione insediata nel villaggio di Okombahe (4.000 abitanti circa) attraverso un programma integrato di sviluppo comunitario. Le attività dell'iniziativa si sostanziano in interventi di tipo produttivo nei settori agricolo ed artigianale, igienico-sanitario, nonché nel potenziamento delle strutture di base (rete idrica, centro di salute).

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Km² e con un reddito annuo pro-capite stimato dal FMI e dalla Banca Mondiale in 370 dollari, il Centrafrica si colloca al 30° posto nella "classifica" dei Paesi più poveri con oltre un milione di abitanti.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

La Repubblica Centrafricana è retta dall'ottobre del 1993 da un Governo eletto democraticamente, che al suo insediamento ha dovuto affrontare una situazione economico-finanziaria disastrosa, dove gli arretrati statali sul debito interno ed estero risultavano pari a circa un terzo del PIL. Nel 1994, grazie alla svalutazione del franco CFA, il tessuto produttivo del Paese ha ripreso a funzionare, anche se al prezzo di un ulteriore aggravamento del disavanzo pubblico e di una ripresa dell'inflazione.

Nel 1995 è stata adottata, per via referendaria, una nuova costituzione che prevede, in sintesi, la decentralizzazione dei poteri statali e delimita la durata del mandato presidenziale a sei anni rinnovabili una sola volta. Nonostante tutti gli sforzi, comunque, la situazione economica non ha fatto registrare sostanziali miglioramenti, sicchè il FMI non ha ripreso le erogazioni che aveva sospeso alla fine del 1994. Sono comunque in corso dal 1995 negoziazioni per la concessione di una linea di credito di Aggiustamento Strutturale (FASR) da parte del Fondo per circa 30/40 miliardi di franchi CFA su tre anni. Analoghe negoziazioni sono in corso con la Banca Mondiale.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, nè sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi anni, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che hanno condotto attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO (EX - ZAIRE)

Con una popolazione di circa 45 milioni di abitanti su una superficie di 2345 milioni di Km² e con un reddito pro-capite di 110 dollari, la Repubblica Democratica del Congo figura tra i Paesi più poveri nella lista compilata dalla Banca Mondiale.

La guerra di "liberazione", intrapresa dall'AFDL (Alliance des Forces Démocratiques pour la Libération du Congo), ha segnato la caduta del regime trentennale di Mobutu ed ha condotto nel mese di maggio il capo dei ribelli Kabila al potere. Il nuovo Governo si è dovuto confrontare sin dall'inizio con lo stato di miseria, di abbandono e di disorganizzazione statale lasciati in eredità dal vecchio regime.

Malgrado i problemi della RDC restino gravissimi, la nuova dirigenza ha già conseguito qualche risultato: la stabilizzazione della moneta e della spesa pubblica (il Nuovo Zaire, nell'arco di due mesi, si è apprezzato di quasi il 50% rispetto al dollaro, mentre l'inflazione è passata da 741 al 13,7%). Continuano a crescere le entrate fiscali, grazie ad un'azione di accentramento dei controlli e ad una nuova politica di spesa apprezzata dallo stesso FMI. Il circuito finanziario è peraltro ancora paralizzato (pochissime sono le banche locali "sane") e la riforma monetaria annunciata per fine '97 è stata rinviata alla primavera del '98 per difficoltà finanziarie. Le pessime condizioni delle infrastrutture dei trasporti e delle comunicazioni, costituiscono un enorme ostacolo alla ricostruzione, la quale per poter essere avviata richiede ingenti aiuti esterni, finanziari e tecnici, nonché un ripristino delle condizioni di sicurezza.

L'economia congolese è oggi basata essenzialmente su attività di sussistenza e sul settore informale che copre oltre l'80% della produzione interna. Il tasso di crescita del PIL nel 1997 è stato negativo (-4,1% al 30 ottobre '97), in gran parte causato dal perdurare della guerra civile.

Il Governo sta tentando di riformare ed omogeneizzare l'esercito, composto di elementi di diversa origine nazionale e/o etnica. Alla fine del 1997 una situazione di instabilità continuava a prevalere nella regione del Kivu, coinvolta nelle tensioni etniche dei Paesi confinanti, Rwanda e Burundi.

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra Italia ed il Congo risalgono al giugno 1982, con la firma di un Accordo per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo, cui hanno fatto seguito tre riunioni di Commissione Mista, l'ultima delle quali nel 1987. Gli interventi della Cooperazione Italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Nel periodo compreso tra il 1982 e il 1992 il totale delle erogazioni è stato di 342 miliardi di lire, di cui circa un terzo a dono e il rimanente in crediti d'aiuto. Il progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana imposto dal deteriorarsi delle condizioni politiche e di sicurezza ha portato negli ultimi anni del regime di Mobutu ad una quasi totale stasi delle attività nel Paese. Le borse di studio concesse dall'Italia a studenti congolese nel 1997 sono 6 di cui 2 borse per corsi di laurea e 4 borse per corsi post-laurea.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti pubblici

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Programma di sperimentazione e ricerca sul riso pluviale (PRERP)**

Importo complessivo: Lit. 4,447 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)

Controparte locale: Programma Nazionale Riso (PNR)

Affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare e poi preso in carico dalla DGCS, il programma ha mirato alla selezione ed allo sviluppo di sementi per la coltura del riso ed ha rivestito una particolare importanza, tenuto conto dei bassi livelli qualitativi delle sementi utilizzate nel Congo. Nel corso del 1994, a seguito dei saccheggi nel Bandundu, si è accentuata la concentrazione dell'attività del progetto a Kinshasa. In un primo tempo la controparte locale era l'INERA (locale Istituto Nazionale per le Ricerche) che è stato sostituito, per mancanza di fondi, da un organismo del Ministero dell'Agricoltura, il Programma Nazionale Riso, che usufruisce di finanziamenti della FAO. Il coinvolgimento nel progetto del PNR quale controparte operativa ha consentito ottimi risultati. Si è infatti verificata una naturale sinergia tra il PNR, dotato di numerose stazioni sul territorio nazionale, ed il PRERP, in grado di fornire il supporto scientifico di ricerca.

A seguito dei risultati ottenuti, è stata proposta una proroga del programma (luglio '97-luglio '98).

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - ONG affidata

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Aiuti di emergenza per il Kivu**

Importo complessivo: Lit. 1.725.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - ONG COOPI

Controparte locale:

Trattasi di un programma di emergenza in favore dei profughi congolesi (ex-zairesi) e dei rifugiati ruandesi e burundesi della Regione del Kivu. Il programma si è reso necessario in quanto un ingente numero di profughi e rifugiati si era concentrato in prossimità delle città di Goma, Bukavu ed Uvira, con il conseguente rischio di epidemie.

Nel corso del 1997, considerate le precarie condizioni dell'ospedale di Goma, attraverso l'ONG COOPI operante in loco ed in accordo con le Autorità locali si è provveduto alla riabilitazione della struttura. Sempre attraverso l'ONG si è provveduto all'invio di attrezzature, farmaci e generi di prima necessità alle popolazioni stanziate in prossimità della città di Bukavu.

R U A N D A

In Rwanda il 1997 è stato caratterizzato dalle problematiche legate al rientro in massa di 1.200.000 rifugiati dal Congo, indotto dal conflitto interetnico che ha innescato la rivolta contro il regime trentennale di Mobutu. Il ritorno dei rifugiati ha incrementato notevolmente i bisogni umanitari all'interno del Paese, in particolare per le categorie di popolazione più svantaggiate. Il rientro dei rifugiati ha provocato ulteriori effetti destabilizzanti nelle regioni nord-occidentali, mentre nel resto del Paese è stato possibile attivare programmi di ricostruzione ed interventi di sviluppo a breve e lungo termine.

In queste aree è aumentata l'insicurezza a causa dei numerosi episodi di aggressioni armate da parte delle forze ribelli rientrate dalla neonata Repubblica Democratica del Congo. Tale scenario ha provocato un notevole incremento dei prezzi delle derrate alimentari sul mercato locale, rischiando di provocare una grave crisi alimentare.

Il Rwanda resta un Paese estremamente povero (reddito pro-capite annuo stimato nel 1995 pari a 180 dollari), con scarse prospettive di riscatto dall'indigenza nel breve-medio periodo, a causa del rapido incremento della popolazione e della bassa produzione del settore agricolo.

Il Governo rwandese si trova a dover far fronte ad una situazione socio-economica caratterizzata dallo spostamento in massa della popolazione, dalle sofferenze umane derivanti dal genocidio e dai gravi danni subiti dalle infrastrutture sociali ed economiche. A tutt'oggi, alla grave penuria di personale qualificato si correla un indebolimento delle capacità del settore pubblico ad operare efficacemente contro tale difficile scenario.

Tenuto conto di queste pressanti problematiche, l'intervento di emergenza della Cooperazione Italiana in Rwanda nel 1997 si è indirizzata verso l'assistenza umanitaria e la riabilitazione e creazione di servizi di base.

Seguendo l'obiettivo prioritario di facilitare il reinserimento dei rifugiati e la promozione di un clima di fiducia tra gli abitanti, la Cooperazione Italiana ha riattivato i servizi sanitari; ha fornito materiali ed assistenza tecnica ai Ministeri degli Affari Sociali, dell'Agricoltura e della Gioventù; ha distribuito beni di prima necessità sia alla popolazione sopravvissuta, per lo più donne e bambini, sia alla popolazione rientrata. Sono state infine promosse micro-realizzazioni in favore delle associazioni di donne vedove, per attività generatrici di reddito.

Nel corso del 1997 sono state concesse 7 borse di studio per corsi di laurea e sono stati inviati aiuti alimentari per un valore di 0,62 milioni di dollari.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per il Ruanda.**

Importo complessivo: Lit. 2.200 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Famiglia e degli Affari
Sociali - associazioni locali

Nella regione di Gisenyi sono state realizzate attività di assistenza umanitaria per soddisfare i bisogni primari dei rifugiati rientrati ed assicurare la loro reintegrazione nelle zone di provenienza. Nelle regioni di Gitarama, Umutara e Kigali sono stati realizzati interventi di ricostruzione e riabilitazione nel settore sociale, sanitario ed educativo, attraverso un approccio che pone le basi per la programmazione di interventi di sviluppo a lunga scadenza.

Sono continuate le attività di assistenza tecnica e supporto istituzionale ai Ministeri della Sanità, della Famiglia ed Affari Sociali, della Gioventù/Movimento Associativo e dell'Agricoltura, sono stati forniti aiuti alle associazioni locali che assistono sia la popolazione sopravvissuta, per lo più donne e bambini, sia la popolazione rientrata.

Il Progetto di emergenza italiano si è coordinato con le Agenzie delle Nazioni Unite - UNICEF, UNHCR, OMS, UNDP - impegnate ad assistere i rifugiati ruandesi sia nei campi di transito che durante il rientro nelle zone di reinstallazione, a sostegno della loro reintegrazione sociale ed economica.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario - educazione

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei minori in situazioni difficili e di assistenza sanitaria alla popolazione nella regione del Mutara**

Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco: Lit. 350 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Gioventù - associazioni locali

L'obiettivo principale dell'intervento è quello di migliorare le condizioni di vita dei ragazzi di strada e di favorirne il reinserimento a livello familiare e comunitario, privilegiando l'aspetto educativo e di formazione professionale dei ragazzi.

Le attività, sin dalla fase progettuale, sono state realizzate in stretta collaborazione con il locale Ministero della Gioventù ed in coordinamento con le attività previste dal Programma UNICEF a favore dei "bambini in situazioni difficili". Durante la realizzazione delle attività si è reso necessario il coinvolgimento di altri Ministeri sociali, nonché la creazione di un gruppo di coordinamento fra tutte le principali organizzazioni locali ed internazionali che intervengono nel settore.

Nel corso del 1997 sono inoltre state svolte attività di assistenza tecnica e logistica per l'istituzione della nuova Regione Sanitaria del Mutara ed è stata realizzata, con la collaborazione di esperti dell'istituto di Public Health della Makerere University di Kampala, un'inchiesta demografico-epidemiologica per raccogliere dati attendibili necessari ad una corretta analisi sulle condizioni di vita della popolazione dell'Umutara. Il documento elaborato è stato presentato nel mese di ottobre alle Autorità amministrative e sanitarie della regione.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario - educazione

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza socio-sanitaria a favore dei profughi vittime della crisi nello Zaire orientale**

Importo complessivo: Lit. 2.000 milioni

Fondi in loco: Lit. 1.142 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Ricostruzione - Ministero degli Affari Sociali

L'intervento italiano nell'ex-Zaire orientale è iniziato nel novembre del 1996 con l'invio di beni di prima necessità, farmaci ed aiuti alimentari per le popolazioni rifugiate ruandesi e sfollate zairesi. Tutte le attività svolte nella regione sono state coordinate con gli interventi delle Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNHCR, PAM, OMS) e dell'Unione Europea (ECHO).

Sono inoltre state realizzate attività di supporto alle iniziative delle due ONG italiane - COOPI ed INTERSOS - operanti a Goma, Bukavu ed Uvira.